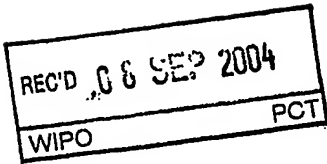




IBOY/2401

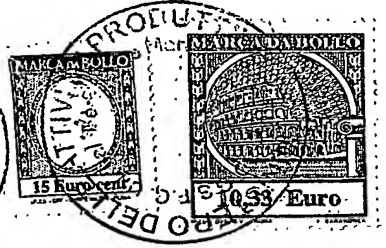


# Ministero delle Attività Produttive

Direzione Generale per lo Sviluppo Produttivo e la Competitività

Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

Ufficio G2



Autenticazione di copia di documenti relativi alla domanda di brevetto per:  
Invenzione Industriale N° BO2003 A 000462 del 01.08.2003

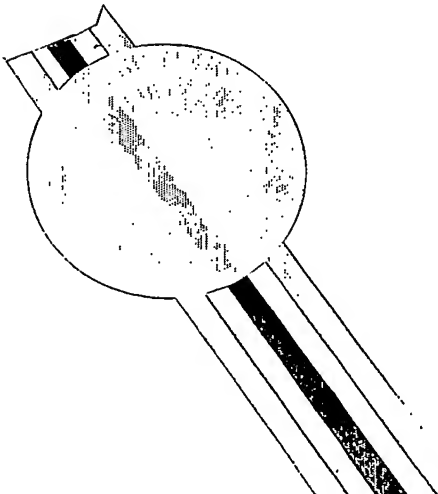
Si dichiara che l'unita copia è conforme ai documenti originali  
depositati con la domanda di brevetto sopra specificata, i cui dati  
risultano dall'accluso processo verbale di deposito.

**PRIORITY  
DOCUMENT**  
SUBMITTED OR TRANSMITTED IN  
COMPLIANCE WITH RULE 17.1(a) OR (b)

Roma, li ... .. 30 04 2004

IL FUNZIONARIO

..... Giampietro Carlotta .....



## AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

MODULO A

UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI - ROMA

DOMANDA DI BREVETTO PER INVENZIONE INDUSTRIALE, DEPOSITO RISERVE, ANTICIPATA ACCESSIBILITA' AL PUBBLICO

marca  
da  
bollo

## A. RICHIEDENTE (I)

N.G.

1) Denominazione AL.PI. S.r.l.  
Residenza CIVITANOVA MARCHE (MC) codice 01344260433 SR  
2) Denominazione \_\_\_\_\_  
Residenza \_\_\_\_\_ codice \_\_\_\_\_

## B. RAPPRESENTANTE DEL RICHIEDENTE PRESSO L'U.I.B.M.

cognome nome DALL'OLIO GIANCARLO cod. fiscale \_\_\_\_\_  
denominazione studio di appartenenza INVENTION S.a.s.  
via delle Armi n. 1 città BOLOGNA cap 40137 (prov) BO

## C. DOMICILIO ELETTIVO destinatario

via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_ (prov) \_\_\_\_\_

## D. TITOLO

classe proposta (sez/cl/sci) \_\_\_\_\_

gruppo/sottogruppo ☐ / ☐CALZATURAANTICIPATA ACCESSIBILITA' AL PUBBLICO: SI ☐ NO ☒SE ISTANZA: DATA ☐ / ☐ / ☐N. PROTOCOLLO ☐

## E. INVENTORI DESIGNATI

cognome nome

cognome nome

1) BIANCUCCI DEMETRIO 3) \_\_\_\_\_  
2) \_\_\_\_\_ 4) \_\_\_\_\_

## F. PRIORITA'

Nazione o  
organizzazione

Tipo di priorità

numero di domanda

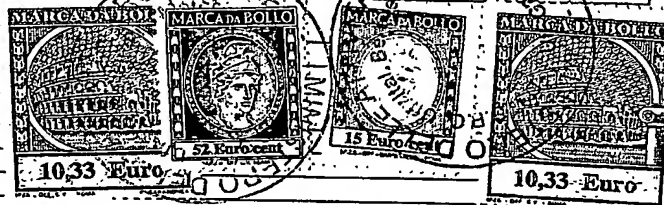
data di deposito

allegato  
S/RSCIOGLIMENTO RISERVE  
Data N° Protocollo

1) \_\_\_\_\_  
2) \_\_\_\_\_

## G. CENTRO ABILITATO DI RACCOLTA COLTURE DI MICRORGANISMI, denominazione

## H. ANNOTAZIONI SPECIALI



## DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

N. es.

Doc. 1)	<input checked="" type="checkbox"/>	PROV	<input type="checkbox"/> n. pag	<input checked="" type="checkbox"/> 10	riassunto con disegno principale, descrizione e rivendicazioni (obbligatorio 1 esemplare)
Doc. 2)	<input checked="" type="checkbox"/>	PROV	<input checked="" type="checkbox"/> n. tav	<input checked="" type="checkbox"/> 03	disegno (obbligatorio se citato in descrizione, 1 esemplare)
Doc. 3)	<input checked="" type="checkbox"/>	RIS	<input type="checkbox"/>		lettera d'incarico, procura o riferimento procura generale
Doc. 4)	<input type="checkbox"/>	RIS	<input type="checkbox"/>		designazione inventore
Doc. 5)	<input type="checkbox"/>	RIS	<input type="checkbox"/>		documenti di priorità con traduzione in italiano
Doc. 6)	<input type="checkbox"/>	RIS	<input type="checkbox"/>		autorizzazione o atto di cessione
Doc. 7)	<input type="checkbox"/>				nominativo completo del richiedente

SCIOGLIMENTO RISERVE	
Data	N° protocollo
____/____/____	_____
____/____/____	_____
____/____/____	_____
____/____/____	_____
Confronta singole priorità	
____/____/____	_____

8) attestati di versamento, totale lire Euro CENTOTTANTOTTO/51 obbligatorio

COMPILATO IL 01/08/2003 FIRMA DEL (I) RICHIEDENTE (I)

Il Mandatario

CONTINUA (SI/NO) NOIng. Giancarlo Dall'Olio (Prot. 193BM)DEL PRESENTE ATTO SI RICHIEDE COPIA AUTENTICA (SI/NO) NO

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI

BOLOGNA

/ERBALE DI DEPOSITO

NUMERO DI DOMANDA

BO2003A 000462codice 37

Reg. A

l'anno DUEMILATRE

, il giorno

UNO (PRIMO)

del mese di

AGOSTO

I (I) richiedente (I) sopraindicato (I) ha (hanno) presentato a me sottoscritto la presente domanda, corredata di n. 00 fogli aggiuntivi per la concessione del brevetto sopraindicato.

ANNOTAZIONI VARIE DELL'UFFICIALE ROGANTE

NESSUNA

IL DEPOSITANTE

Timbro dell'ufficio

L'UFFICIALE ROGANTE

## RIASSUNTO INVENZIONE CON DISEGNO PRINCIPALE

NUMERO DOMANDA **BO2003A 0 0 0 4 6 2**  
 NUMERO BREVETTO \_\_\_\_\_

REG. A

DATA DI DEPOSITO **01 / 08 / 2003**  
 DATA DI RILASCIO \_\_\_\_\_

## A. RICHIEDENTE (I)

Denominazione  
 Residenza

**AL.PI. S.r.l.**  
**CIVITANOVA MARCHE (MC)**

## D. TITOLO

CALZATURA

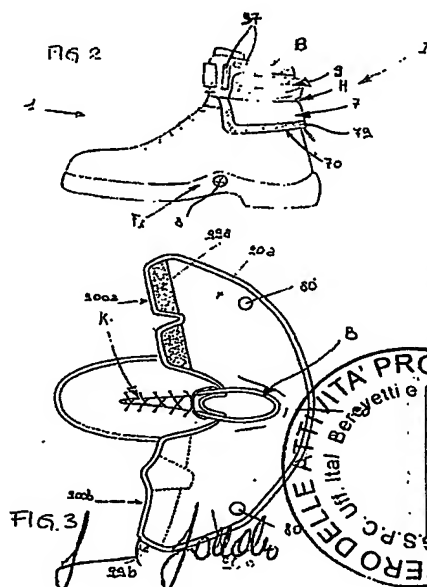
Classe proposta (sez./cl./scl/) ☐(gruppo sottogruppo) ☐ / ☐

## L. RIASSUNTO

Calzatura provvista di: una patta 7 articolata alla tomaia, assumente una posizione inoperativa I, in cui la facciata esterna della patta 7 risulta adiacente alla tomaia T di detta calzatura 1; un elemento di protezione 9, costituito da una fascia 90 conformante almeno una prima e una seconda falda 90a, 90b, con detto elemento di protezione 9 assumente una configurazione dispiegata D, ottenuta successivamente alla definizione della posizione inoperativa I della citata patta 7, in cui la fascia 90 abbraccia la porzione posteriore superiore della calzatura 1 sovrastando la patta 7, e la prima e la seconda falda 90a, 90b, avvolgono i fianchi della citata calzatura per sovrapporsi e bloccarsi sopra i bordi K contraffacciati della parte anteriore centrale della tomaia T, per proteggere tale parte da eventuali infiltrazioni d'acqua.

*Lejorale*

## M. DISEGNO



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA

ARTIGIANATO AGRICOLTURA

UFFICIO BREVETTI  
 IL RAPPRESENTANTE

## CALZATURA

A nome: AL.PI. S.r.l.

Con sede a CIVITANOVA MARCHE (MC) in Via D. Alighieri, 215

### DESCRIZIONE DELL'INVENZIONE

La presente invenzione si inserisce nel settore tecnico concernente le calzature.

La prerogativa della presente invenzione è proporre una calzatura realizzata in modo tale da prevedere un elemento solidale alla calzatura che permetta, in una configurazione dispiegata, di proteggere la calzatura medesima.

Un'altra prerogativa dell'invenzione è proporre una calzatura con un elemento di protezione che con semplici operazioni manuali consenta la sua messa in opera.

Un'ulteriore prerogativa dell'invenzione è proporre una calzatura provvista di un elemento di protezione che, in condizioni di non uso, sia ad ingombro riducibile.

Ancora una prerogativa dell'invenzione è proporre una calzatura che presenta particolari caratteristiche tecnico-funzionali ed un interessante aspetto estetico.

Le suindicate prerogative vengono ottenute dalla presente invenzione, come si evince dal contenuto delle rivendicazioni.

Le caratteristiche dell'invenzione sono evidenziate con riferimento alle allegate tavole di disegno, in cui:

- la fig. 1 illustra una vista in prospettiva della calzatura oggetto di brevetto;
- la fig. 1A illustra una vista laterale in scala ridotta di parte della calzatura in oggetto, con evidenziato una variante di un mezzo di stabilizzazione;

- la fig. 2 illustra una vista laterale in scala ridotta con evidenziato l'apertura di una patta associata alla calzatura in oggetto;
- la fig. 3 illustra la vista dall'alto in scala ridotta della calzatura, con evidenziata l'apertura di un elemento di protezione della medesima calzatura;
- la fig. 4 illustra una vista in prospettiva della calzatura in oggetto con evidenziato il posizionamento dell'elemento di protezione.

Con riferimento alle allegate tavole di disegno si è indicato con 1 una calzatura, ad esempio uno scarpone, costituita da un fondo F, ad esempio del tipo a cassetta, al quale è fissato, secondo tecniche note, una tomaia T provvista, in corrispondenza dei bordi contraffacciati S della parte anteriore - superiore della tomaia T, di una fascia di chiusura 6.

Ai fianchi esterni "fi" del fondo F, come illustrato in fig. 1, in posizione contrapposta, sono associati primi mezzi di stabilizzazione 8, ad esempio parte di un bottone automatico, di cui solo uno visibile dalle allegate tavole.

I primi mezzi di stabilizzazione 8, come illustrato nella figura 1a, possono alternativamente essere associati, in posizione contrapposta, ai fianchi della tomaia T.

La calzatura 1 prevede una patta 7 articolata alla tomaia T in una porzione H, sottostante al bordo superiore B della calzatura 1; all'orlo 70 della facciata interna della patta 7 sono fissati primi mezzi di bloccaggio 79, ad esempio velcro, di cui sarà nel seguito esplicitata la funzione.

La patta 7 è conformata in modo da assumere: una posizione operativa O (vedasi fig. 1), in cui la patta 7 è rivolta verso l'alto per costituire una sede 78; una posizione inoperativa I (vedasi fig. 2), in cui la facciata esterna della patta 7 risulta adiacente alla tomaia T.

La calzatura 1 prevede, inoltre, un elemento di protezione 9, ad esempio di materiale impermeabile, bloccato al citato bordo superiore B della tomaia T, e costituito da una fascia 90 conformante due falde 90a, 90b, prima e seconda, interessate, superiormente al lembo 900a della prima falda 90a, e inferiormente al lembo 900b della seconda falda 90b, da mezzi di fissaggio 99a, 99b, ad esempio velcro.

I bordi liberi della prima e seconda falda 90a, 90b, sono, inoltre, provvisti di secondi mezzi di stabilizzazione 80, complementari ai primi mezzi di stabilizzazione 8.

L'elemento di protezione 9, opportunamente piegato, assume una configurazione raccolta R (vedasi fig. 2), che precede la definizione della posizione operativa O della patta 7; ne consegue che l'elemento di protezione 9 è contenuto nella sede 78.

In tale configurazione i primi mezzi di bloccaggio 79 sono accoppiati con secondi mezzi di bloccaggio 97, previsti sull'elemento di protezione 9 in una porzione sottostante al bordo superiore B; a stabilizzare la posizione sia della patta sia dell'elemento di protezione 9.

L'elemento di protezione 9 assume, inoltre, una configurazione dispiegata D (vedasi fig. 4), che precede la definizione della posizione inoperativa I della patta 7, in cui la fascia 90 abbraccia la porzione posteriore superiore della calzatura 1 sovrastando la patta 7, le falde 90a, 90b, prima e seconda, avvolgono i fianchi della calzatura per sovrapporsi e bloccarsi, per l'azione dei citati mezzi di fissaggio 99a, 99b, sopra i bordi K contraffacciati della parte anteriore centrale della tomaia T.

Nella configurazione dispiegata D i primi mezzi di stabilizzazione 8 si

accoppiano con i secondi mezzi di stabilizzazione 80 per bloccare amovibilmente l'elemento di protezione 9 o ai fianchi del fondo F, o ai fianchi della tomaia T.

L'utilizzo dell'elemento di protezione prevede che la patta 7 sia disposta in posizione inoperativa I, in modo da non ostacolare il dispiegamento dell'elemento di protezione 9; quest'ultimo passa dalla configurazione raccolta R alla configurazione dispiegata D in cui la fascia 90 abbraccia la porzione posteriore superiore della calzatura 1 e le falde 90a, 90b avvolgono i fianchi della calzatura e si bloccano sopra al collo di quest'ultima per coprire la porzione anteriore superiore della calzatura 1.

In seguito al dispiegamento dell'elemento di protezione 9 si determina l'accoppiamento dei secondi mezzi di stabilizzazione 80 con i primi mezzi di stabilizzazione, in modo tale che l'elemento di protezione 9, in seguito all'utilizzo della calzatura, risulti stabile.

Nel caso in cui l'elemento di protezione 9 non sia più necessario, l'utilizzatore della calzatura 1 disimpegna i secondi mezzi di stabilizzazione 80 dai primi mezzi 8, disimpegna i mezzi di fissaggio 99a, 99b, divarica le falde 90a, 90b, ed infine provvede a ripiegare opportunamente tutto l'elemento di protezione 9.

L'utilizzatore provvede, quindi, a disporre la patta 7 in posizione operativa O per definire la sede 78 nella quale viene contenuto l'elemento di protezione 9, per poi consentire ai primi e secondi mezzi di bloccaggio 79, 97, di unirsi per bloccare la posizione della patta 7.

La calzatura 1 per la sua conformazione risulta essere una calzatura che presenta aspetti vantaggiosi.



L'elemento di protezione 9 fissato al bordo della calzatura e ricevuto nella sede 78 prevista tra la tomaia T e la patta 7 risulta essere particolarmente vantaggioso, in quanto l'elemento di protezione può essere utilizzato, o non, conseguentemente alle condizioni climatiche.

La calzatura 1 con l'elemento di protezione 9 disposto in configurazione dispiegata protegge i bordi contraffacciati K della parte anteriore - centrale della tomaia T dalla pioggia o neve.

La prima e la seconda falda 90a, 90b, infatti, vengono sovrapposte al di sopra dei bordi contraffacciati K proteggendo in particolare tale zona dalle eventuali infiltrazioni d'acqua.

L'elemento di protezione 9 è realizzato con materiale impermeabile particolarmente resistente per cui protegge la porzione del collo del piede da eventuali infiltrazioni d'acqua, e protegge il materiale con il quale è realizzata la tomaia della calzatura da eventuali graffi, polvere, raggi ultravioletti, o quant'altro.

L'elemento di protezione 9 fissato al bordo di una calzatura e conformato come precedentemente descritto, quando è disposto in configurazione dispiegata R, incide positivamente sulle caratteristiche estetiche della stessa calzatura 1.

La presenza della patta 7 articolata alla tomaia risulta essere un ulteriore vantaggio, in quanto tale patta disposta in posizione inoperativa I non ostacola il dispiegamento dell'elemento di protezione 9, e quando la patta 7 è disposta in posizione operativa O, definisce la sede 78 per ricevere e mantenere in configurazione raccolta R lo stesso elemento di protezione 9.

Da quanto sopra detto risultano evidenti le positive caratteristiche



dell'elemento di protezione proposto, che associato saldamente alla calzatura propone una configurazione originale che consente di raggiungere tutti gli scopi citati in premessa, offrendo quelle caratteristiche di affidabilità che sono richieste per la durata di una calzatura durante il suo utilizzo.

Si intende, comunque, che la precedente descrizione ha valore esemplificativo e non limitativo, pertanto alla calzatura in oggetto potranno essere apportate tutte le modifiche che si rendessero necessarie per esigenze produttive e/o funzionali, ciò rientrando nell'ambito definito dalle sotto riportate rivendicazioni.

pe

## RIVENDICAZIONI

1. Calzatura caratterizzata dal fatto di prevedere: una patta 7 articolata alla tomaia in una porzione sottostante H rispetto al bordo superiore B della calzatura ed assumente una posizione inoperativa I, in cui la facciata esterna della patta 7 risulta adiacente alla tomaia T di detta calzatura 1; un elemento di protezione 9, bloccato in prossimità del bordo superiore B della tomaia T, costituito da una fascia 90 conformante almeno una prima e una seconda falda 90a, 90b, con detto elemento di protezione 9 assumente una configurazione dispiegata D, ottenuta successivamente alla definizione della posizione inoperativa I della citata patta 7, in cui la fascia 90 abbraccia la porzione posteriore superiore della calzatura 1 sovrastando la patta 7, e le falde 90a, 90b, rispettivamente prima e seconda, avvolgono i fianchi della citata calzatura per sovrapporsi e bloccarsi sopra i bordi K contraffacciati della parte anteriore centrale della tomaia T, per proteggere tale parte da eventuali infiltrazioni d'acqua.
2. Calzatura secondo la riv. 1 caratterizzata dal fatto che detta patta 7 assume una posizione operativa O, in cui detta patta 7 è rivolta verso l'altro per definire una sede 78, e dal fatto che detto elemento di protezione 9 assume una configurazione raccolta R, ottenuta precedentemente alla definizione della posizione operativa O della citata patta 7, in cui lo stesso elemento di protezione 9 è opportunamente piegato e ricevuto nella citata sede 78.
3. Calzatura secondo la riv. 1 caratterizzata dal fatto che le citate prima e seconda falda 90a, 90b, sono interessate, superiormente al lembo 900a della citata prima falda 90a e inferiormente al lembo della citata seconda falda

90b, da mezzi di fissaggio 99a, 99b, che nella citata configurazione dispiegata D di detto elemento di protezione 9, bloccano la posizione di dette prima e seconda falda 90a, 90b, sopra ai bordi K contraffacciati della parte anteriore centrale della tomaia T.

4. Calzatura secondo la riv. 2 caratterizzata dal fatto che detta patta 7 è interessata, in prossimità dell'orlo 70 della facciata interna della citata patta 7, da primi mezzi di bloccaggio 79, e che detto elemento di protezione 9 è provvisto, in una porzione sottostante al citato bordo superiore B, da secondi mezzi di bloccaggio 97, con detti primi e secondi mezzi di bloccaggio 79, 97, accoppiantisi per determinare la stabilizzazione di detta patta 7 nella citata posizione operativa O, in modo tale da mantenere detto elemento di protezione 9 opportunamente piegato nella citata sede 78.

5. Calzatura secondo la riv. 1 caratterizzata dal fatto che ai fianchi fi del fondo F di detta calzatura 1 sono associati, in posizione contrapposta, primi mezzi di stabilizzazione 8, e che ai bordi liberi della prima e seconda falda 90a, 90b, sono associati secondi mezzi di stabilizzazione 80, e dal fatto che detti primi e secondi mezzi di stabilizzazione 8, 80, nella citata posizione dispiegata D di detto elemento di protezione 9, si accoppiano per definire il bloccaggio amovibile di detto elemento di protezione ai fianchi fi del citato fondo F.

6. Calzatura secondo la riv. 1 caratterizzata dal fatto che ai fianchi di detta calzatura 1 sono associati, in posizione contrapposta, primi mezzi di stabilizzazione 8, e che ai bordi liberi della prima e seconda falda 90a, 90b, sono associati secondi mezzi di stabilizzazione 80, e dal fatto che detti primi e secondi mezzi di stabilizzazione 8, 80, nella citata posizione dispiegata D di



detto elemento di protezione 9, si accoppiano per definire il fissaggio di detto elemento di protezione ai fianchi della citata calzatura 1.

7. Calzatura secondo la riv. 1 caratterizzata dal fatto che detto elemento di protezione 9 è costituito da un materiale impermeabile.

8. Calzatura secondo la riv. 3 caratterizzata dal fatto che i citati mezzi di fissaggio 99a, 99b, sono costituiti da velcro.

9. Calzatura secondo la riv. 4 caratterizzata dal fatto che detti primi e secondi mezzi di bloccaggio 79, 97, sono costituiti da velcro.

Bologna, 01.08.2003

Il Mandatario  
Ing. Giancarlo Dall'Olio  
(Albo Prot. 193BM)



CAMERA DI COMMERCIO-INDUSTRIA  
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
IN BOLOGNA  
UFFICIO TUTELA  
IL FUNZIONARIO

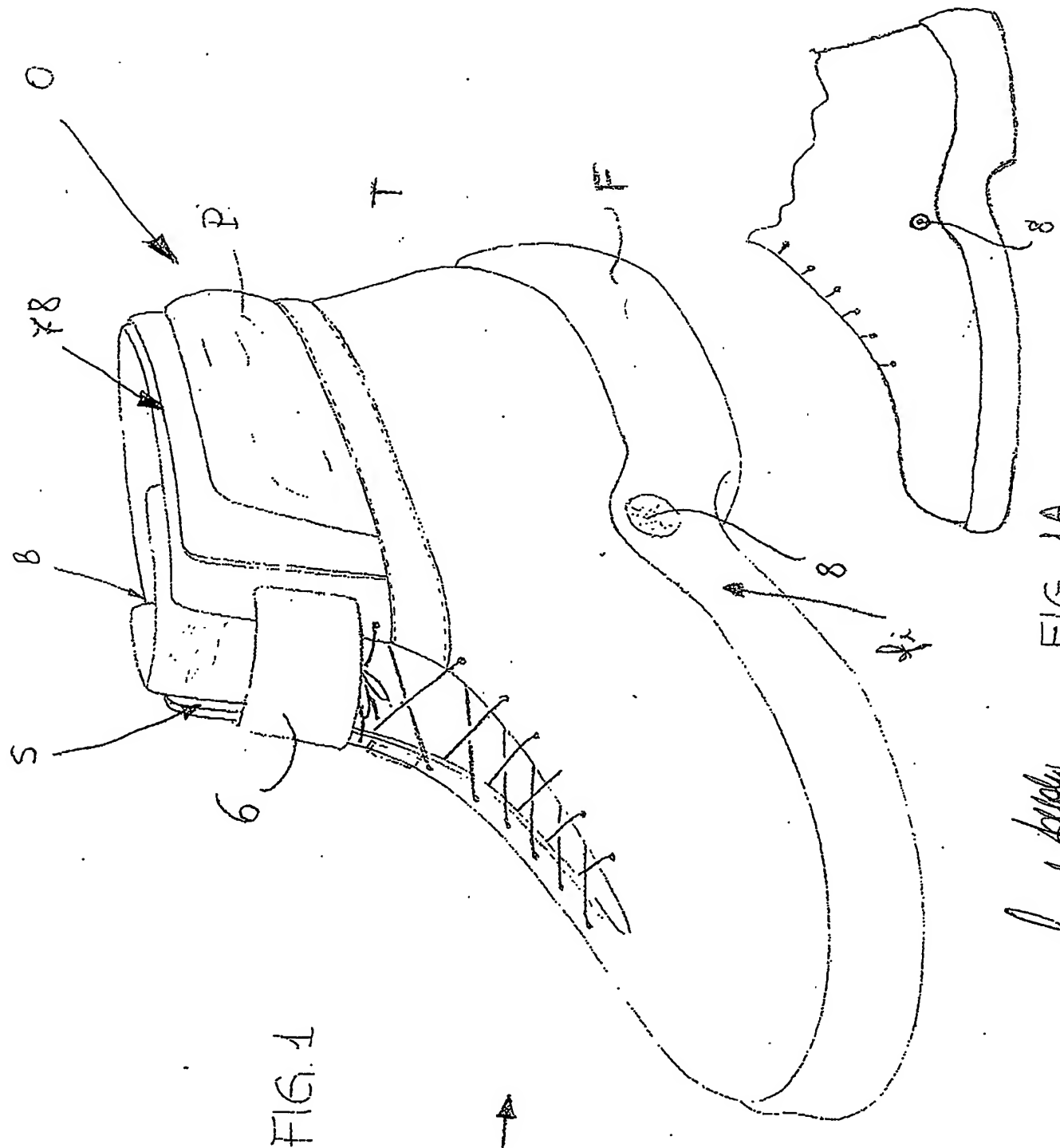


FIG. 1

FIG. 1A

*L. J. J. J.*



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA  
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI MILANO  
UFFICIO RELEVATI  
IL FUNZIONARIO

FIG. 2

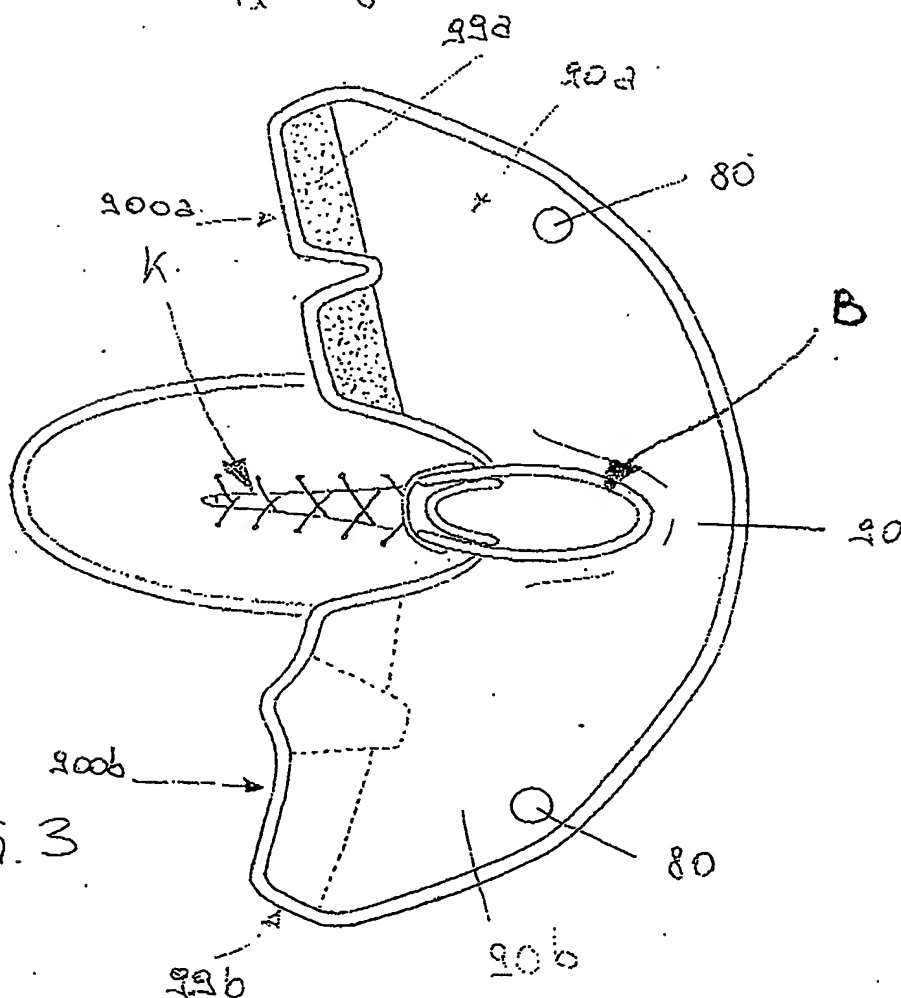
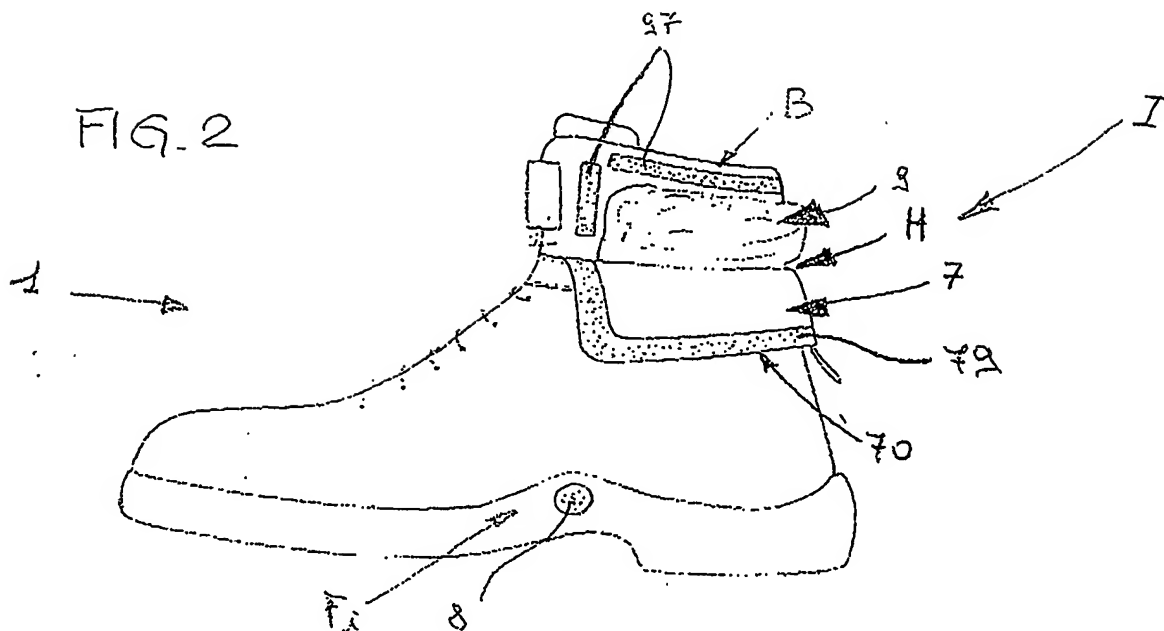


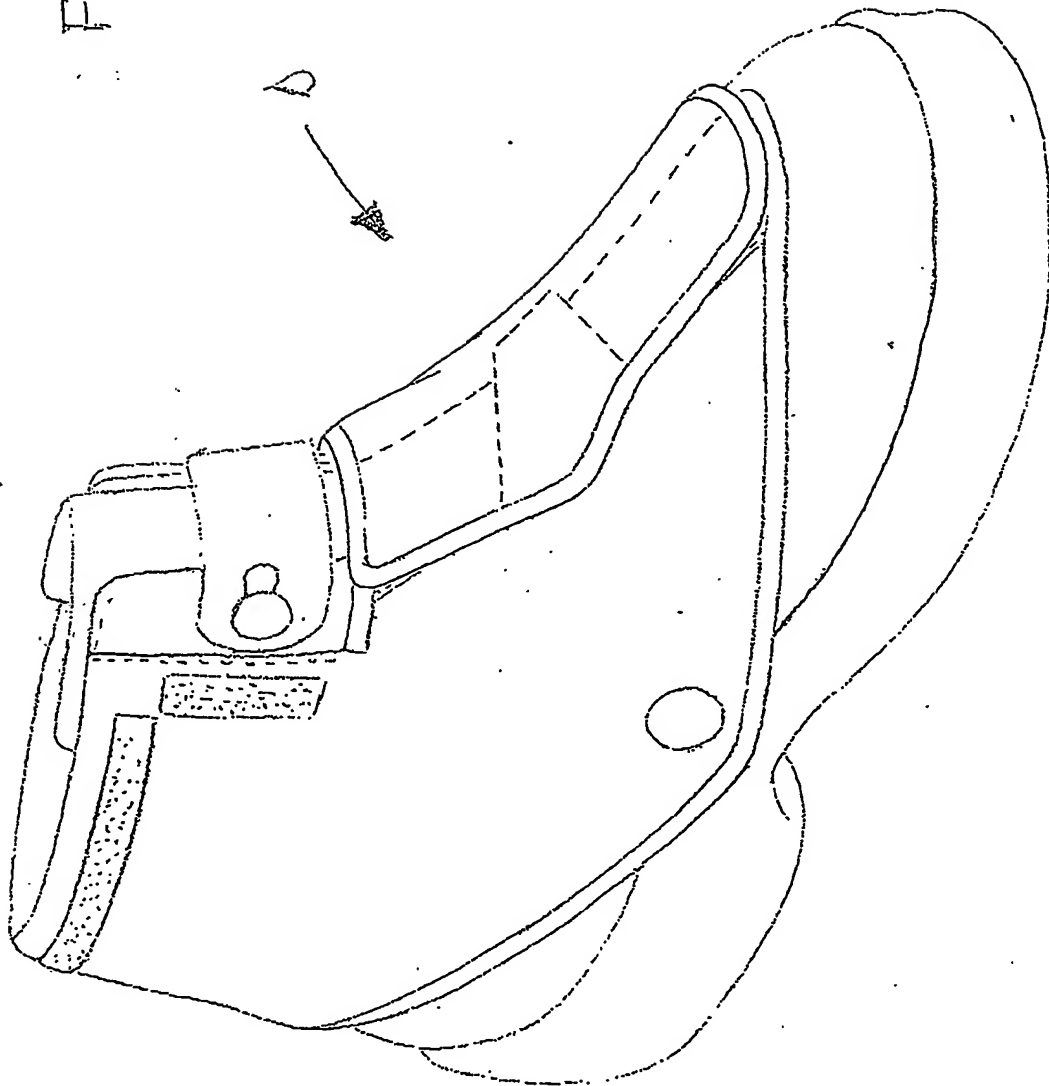
FIG. 3



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA  
AGRICOLTURA E ARTIGIANATO  
DI BOLOGNA  
UFFICIO BREVETTI  
IL FUNZIONARIO

*L. J. J. J.*

FIG. 4



*Spina*



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA  
AGRICOLTURA  
DI BOLOGNA  
UFFICIO PER I PATENTI  
IL FUNZIONARIO

